

La moneta

In questo capitolo ci occuperemo della moneta.

In particolare vedremo:

► **nell'unità 1**
come nasce la **moneta** e come si sviluppa e si contrasta l'**inflazione**

► **nell'unità 2**
come operano i **mercati valutari**



Ma per entrare nello spirito di ciò che andremo a studiare ti invitiamo a leggere prima alcune...

storie possibili e forse probabili

Meglio un gelato!

Sandro voleva andare a una mostra di arte contemporanea. Giorgia voleva andare a una conferenza su “inflazione e spesa pubblica”. Sandro non capiva nulla di economia politica e non era minimamente interessato alla conferenza. Giorgia non capiva l’arte moderna e le sue competen-

ze si fermavano al barocco, che era, su per giù, l’ultima forma artistica studiata al liceo. E poiché erano abbastanza intelligenti da non pretendere di condizionarsi a vicenda, scesi dalla metro, si scambiarono un bacino furtivo e andarono ciascuno per la propria strada.

Si rividero verso sera. Sandro era deluso: la mostra non valeva un gran che e quando vide Giorgia venirgli incontro (era veramente bella) pensò di aver perso un’ottima occasione per stare con lei. Giorgia sembrò leggergli nel pensiero e ne fu felice.

“Come è stata la tua conferenza?” chiese Sandro.

“Banale. – rispose Giorgia sorridendo – Sarei stata meglio con te”.

“Perché banale?”

“Perché si è parlato per tutto il tempo del debito pubblico dello Stato italiano, che è enorme e che procura un sacco di guai. Ma nessuno ha detto come ripianarlo”.

“Dirò una fesseria – azzardò Sandro – ma lo Stato non potrebbe stampare tutta la moneta che gli serve, pagare i debiti e pareggiare i conti una volta per tutte?”

Giorgia lo guardò un po’ divertita e un po’ esterrefatta “Forse è meglio che parliamo di arte. – disse sorridendo e prendendolo sotto braccio – Ma prima offrimi un gelato con tanta panna”.

L’idea di Sandro è tanto assurda?

SÌ NO

Nella unità 1 troverai gli elementi per una risposta ragionata.

Addio casa

In vista del matrimonio imminente, Roberta e Gianluca avevano rastrellato tutte le risorse delle rispettive famiglie per mettere assieme una somma da dare come anticipo per l’acquisto di una casa. Il resto l’avrebbero pagato con un mutuo. Gianluca era stato in banca alcune settimane prima, si era fatto fare i conteggi, e

insieme a Roberta avevano deciso che si poteva fare. La rata del mutuo avrebbe assorbito quasi tutto lo stipendio di lei, ma rimaneva libero quello di lui per andare avanti. Così i due si presentarono in banca per formalizzare la richiesta.

L’impiegato fu gentile; si fece ripetere quale somma avrebbero voluto pren-

dere in prestito, in quanti anni pensavano di restituirla e, fatti due conti col computer, comunicò loro, con un ampio sorriso, l'ammontare della rata.

Roberta e Gianluca non sorrisero. Anzi, impallidirono.

“L'altra volta non era così – balbettò Roberta – era di meno”.

“L'altra volta quando?” chiese l'impiegato.

“Non so... tre... quattro settimane fa”.

“Ah certo! – disse l'altro come sollevato – c'è stato l'aumento dei tassi due settimane fa”.

“E perché sono aumentati?” chiese Gianluca a cui stava montando dentro una rabbia impotente.

“È per via dell'inflazione. – cercò di spiegare l'impiegato – Per contrastare l'aumento dei prezzi la Banca Centrale Europea ha ritenuto indispensabile aumentare il prezzo del denaro e le banche nazionali hanno dovuto adeguarsi”.

“Mi sta dicendo – osservò Roberta – che per contrastare l'aumento dei prezzi hanno aumentato anche il prezzo del denaro?”

“Proprio così”.

Gianluca guardò l'impiegato dritto negli occhi: “Mi sta prendendo in giro?”



L'irritazione di Gianluca è legittima? È possibile che per contrastare l'aumento dei prezzi occorra aumentare anche il “prezzo” del denaro?

SÌ NO

Nella unità 1 troverai gli elementi per una risposta ragionata.

Business class

Non si riusciva a capire chi avesse combinato il pasticcio ma era un fatto che una volta a bordo del volo AZ 407 in partenza per New York, Piero e Anna avevano scoperto che per loro in classe turistica non c'era posto.

La hostess era sconcertata. Li lasciò in piedi lungo il corridoio e andò a consultarsi con il comandante. Tornò dopo un po'.

“Vi è andata bene ragazzi – disse con un sorriso complice sulle labbra – vi sistemiamo in *business class*, tanto lì c'è sempre posto”.

E così Piero e Anna si ritrovarono sprofondati su due ampie e comode poltrone in un ambiente elegante, silenzioso, con poche altre distinte persone. C'era chi sfogliava i giornali, chi guardava dall'oblò le operazioni della partenza, chi si accingeva a dormire, chi conversava a bassa voce con il vicino.

Anna si avvicinò all'orecchio di

Piero. “Secondo te – chiese – questi che faranno nella vita?”

Piero si strinse nelle spalle e Anna guardando con discrezione i passeggeri cominciò ad immaginare, dall'aspetto, da come si muovevano e da come erano vestiti, quale potesse essere la professione di ciascuno. “Quello è sicuramente un uomo d'affari.” disse dopo un po' indicando con un cenno furtivo un signore di mezza età. Indossava un *blazer* di ottima fattura e stava spiegando, a una signora molto più giovane di lui, quanti e quali guai avesse procurato l'introduzione dell'euro.

“L'euro – diceva – sta tagliando le gambe alle nostre esportazioni. È

diventato troppo, troppo forte. E una moneta troppo forte, credimi, è una vera disgrazia per l'economia di un Paese”.

“È vero?” chiese Anna a Piero che si era appena laureato in economia.

“Qualcosa di vero c'è – rispose Piero sottovoce – ma quel tipo sta esagerando. Esamina solo un aspetto del problema”.



È corretta l'osservazione di Piero?

SÌ NO

Nella unità 2 troverai gli elementi per una risposta ragionata.